Diffusi dalla Tass i testi dei due accordi sui missili e le armi strategiche

Questi i punti chiave dei trattati URSS-USA

MOSCA, 27.

L'agenzia TASS ha diffuso questa sera i testi integrali dei trattati URSS USA sulla fesa antimissilistica e sulla limitazione degli armamenti strategici. Il primo trattato consta di sedici articoli, introdotti da una premessa nella quale Unione Sovietica e Stati Uniti considerano che «misure efficaci per la limitazione del sistema di difesa antimissilistica costituirebbero un fattore sostanziale per il contenimento della corsa agli armamenti strategici offensivi e ridurrebbero il pericolo dello scoppio di una guerra con armi nucleari». Le due parti inoltre riaffermano «la loro intenzione di giungere al più presto possibile alla fine della corsa agli armamenti nucleari e di adottare efficaci misure in direzione di una riduzione degli armamenti strategici, del disarmo nucleare e del disarmo generale e universale» e dichiarano di volere, con il trattato, «contribuire all'alleggerimento della tensione internazionale e al consolidamento della fiducia tra gli Stati».

Il trattato è a tempo indeterminato. I problemi connessi con la sua applicazione pratica e con eventuali mutamenti della situazione strategica saranno esaminati da una commissione permanente consultiva, di immediata costituzione. E' previsto un comune esame del trattato ogni cinque anni. E' previsto altresì (art. XV) il diritto di ciascuna delle due parti di uscire dal trattato «se deciderà che circostanze eccezionali connesse al contenuto del presente trattato mettano in pericolo i suoi più alti interessi».

Ecco gli articoli principali del trattato:

ARTICOLO I. — 1) Ciascuna delle parti si impegna a limitare i sistemi di difesa antimissilistica (DAM) e a prendere altre misure conformemente ai punti del presente trattato. 2) Ciascuna delle parti si impegna a non sviluppare i sistemi DAM nel territorio del proprio paese e a non creare le basi per questa difesa, nonchè a non sviluppare i sistemi DAM di una singola regione, oltre a quelli previsti nell'articolo III del presente trattato.

ARTICOLO II. — 1) Ai fini del presente trattato il sistema DAM è il sistema per combattere i missili strategici balistici o loro elementi sulle traiettorie di volo, il quale sistema attualmente consta di:

a) antimissili, che sono missili-intercettatori, costruiti e sviluppati per assolvere le funzioni nel sistema DAM, o di quel tipo che è collaudato ai fini DAM;

b) piattaforme di lancio di antimissili, che sono piattaforme costruite e sviluppate per il lancio di antimissili;

c) stazioni radar (SR) DAM (SR DAM) che sono stazioni radar costruite e sviluppate per assolvere le funzioni nel sistema DAM, o di quel tipo che è collaudato ai fini DAM...

ARTICOLO III. — Ciascuna delle parti si impegna a non dislocare i sistemi DAM o loro componenti tranne che:

a) nell'ambito di una regione di dislocazione del sistema DAM con un raggio di 150 chilometri dal centro che si trova nella capitale della data parte, la parte può sviluppare: 1) non più di cento piattaforme di lancio di antimissili e non più di cento antimissili su posizioni di start e, 2) stazioni radar DAM nei limiti di non oltre sei complessi SR DAM, ove peraltro l'area di ciascun complesso ha la forma di un cerchio del diametro di non più di tre chilometri.

b) nell'ambito di una regione di dislocazione del sistema DAM con un raggio di 150 chilometri, nella quale sono dislocate piattaforme sotterranee di lancio di missili balistici intercontinentali (MBI), la parte può sviluppare: 1) non più di cento piattaforme di lancio e non più di cento antimissili su posizioni di start, 2) due grandi stazioni radar DAM con traliccio a fase paragonabili quanto a potenziale con le SR analoghe DAM che si trovano, alla data della firma dell'accordo, in posizione di combattimento o in fase di costruzione nella regione di dislocazione del sistema DAM, dove si trovano le piattaforme sotterranee di lancio di MBI; 3) non più di 18 stazioni radar DAM, ciascuna delle quali ha un potenziale minore di quello delle due grandi SR DAM menzionate con traliccio a fase.

ARTICOLO IV. — Le limitazioni previste nell'articolo III non riguardano i sistemi DAM o loro componenti impiegati per studi ed esperimenti e che si trovano nei limiti dei poligoni sperimentali esistenti o ulteriormente concordati. Ciascuna delle parti può avere complessivamente nei poligoni sperimentali non più di 15 piattaforme di lancio di antimissili.

ARTICOLO V. — 1) Ciascuna delle parti si impegna a non costruire, non collaudare e non sviluppare i sistemi o componenti DAM di base marittima, aerea, spaziale o mobile-terrestre. 2) Ciascuna delle parti si impegna a non costruire, non collaudare e non sviluppare piattaforme di lancio di antimissili per il lancio da ciascuna piattaforma di più di un antimissile contemporaneamente, a non modificare piattaforme sviluppate di lancio per adattarle a tale capacità, nonché a non costruire, non collaudare e non sviluppare mezzi automatici o semiautomatici o altri analoghi di ricaricamento rapido delle piattaforme di lancio di antimissili.

ARTICOLO VI. — Per accrescere la certezza della efficacia delle limitazioni dei sistemi DAM e dei loro componenti previste dal presente trattato, ciascuna delle parti si impegna:

a) a non conferire ai missili, alle piattaforme di lancio e alle SR, che non sono rispettivamente antimissili, piattaforme di lancio di antimissili e SR DAM, le facoltà di risolvere i problemi del combattimento contro missili strategici balistici o loro elementi sulle traiettorie di volo e a non collaudarli ai fini DAM; e

b) a non sviluppare in avvenire SR di avvertimento di attacchi di missili strategici balistici, oltre a quelle in posizione alla periferia del proprio territorio nazionale rivolti verso l'interno.

ARTICOLO VIII. — I sistemi DAM o loro componenti al di fuori delle quantità o al di fuori delle regioni stabilite dal presente trattato, nonchè i sistemi DAM o loro componenti vietati dal presente trattato debbono essere distrutti o smontati in conformità alle procedure concordate nel corso di un periodo di tempo concordato e possibilmente breve.

ARTICOLO IX. — Onde garantire la validità e l'efficacia del presente trattato ciascuna delle parti si impegna a non trasmettere ad altri stati e non dislocare fuori del proprio territorio nazionale i sistemi DAM o loro componenti limitati dal presente trattato.

ARTICOLO XI. — Le parti si impegnano a continuare attivamente i negoziati per la limitazione degli armamenti strategici offensivi.

ARTICOLO XII. — 1) Onde garantire la sicura osservanza dei punti del presente trattato ciascuna delle parti fa uso dei mezzi tecnici nazionali di controllo di cui dispone nella misura in cui ciò risponda ai principi universalmente accettati del diritto internazionale. 2) Ciascuna delle parti si impegna a non disturbare i mezzi tecnici nazionali di controllo dell'altra parte che assolvono le loro funzioni in conformità al punto 1 del presente articolo. 3) Ciascuna delle parti si impegna a non adottare deliberate misure di mascheramento che ostacolino l'effettuazione del controllo... ».

Nell'altro trattato, quello su «alcune misure nel campo della limitazione degli armamenti strategici di offesa», si stabilisce fra l'altro:

ARTICOLO I. — Le parti si impegnano a non iniziare la costruzione di ulteriori piattaforme fisse di lancio di missili balistici intercontinentali (MBI) con base a terra dal 1. luglio 1972.

ARTICOLO II. — Le parti si impegnano a non trasformare le piattaforme di lancio di MBI leggeri con base a terra, nonchè di MBI con base a terra di vecchio tipo costruiti fino al 1964, in piattaforme di lancio di MBI pesanti con base a terra dei tipi costruiti dopo questo periodo...

ARTICOLO III. — Le parti si impegnano a limitare le piattaforme di lancio dei missili balistici dei sommergibili (MBS) e i sommergibili moderni con missili balistici in posizione di combattimento e in fase di costruzione alla data della firma del presente accordo provvisorio, nonchè con piattaforme di lancio e sommergibili ulteriormente costruiti con un numero fisso per le parti in cambio della identica quantità di piattaforme di lancio di MBI di vecchio tipo costruiti fino al 1964 o di piattaforme di lancio di vecchi sommergibili.

Echi dell'accordo

(Dalla prima pagina)

sto decennio una maggiore esposizione di bilancio di 56 miliardi di dollari annui.

Dal canto suo, il segretario alla Difesa, Laird, rientrando dal suo viaggio in Europa, ha dichiarato che l'accordo non comporterà alcun taglio immediato nelle spese di bilancio concernenti le armi di offesa, mentre implicherà «qualche risparmio» nel programma relativo ai missili difensivi. Laird, in applicazione dello accordo raggiunto ieri sera a Mosca, ha ordinato all'esercito di sospendere la costruzione della base per missili antimissili nel Montana e di sospendere ulteriori e futuri lavori in corso in altre basi munite di missili antibalistici.

Laird ha detto che «è essenziale» che gli Stati Uniti «rimangano in una posizione di forza» per condurre ulteriori negoziati, e, in particolare, che essi sviluppino un sistema di missili sottomarini a lunga gittata. Sarebbe un errore, egli ha proseguito, credere alla possibilità di ridurre le spese militari rallentando programmi come quello del nuovo bombardiere gigante B 1 e della nuova generazione di sottomarini lanciamissili *Trident*. «Voglio mettere in guardia il Congresso contro un'azione del genere in questo momento», ha detto il capo del Pentagono.

LONDRA, 27

Il governo britannico ha accolto con favore la firma dell'accordo che ha coronato i negoziati missilistici. Il portavoce del *Foreign Office* ha definito l'accordo stesso «un primo passo importante verso la fine della corsa agli armamenti nucleari tra est e ovest».

BONN, 27

Il governo e i grandi partiti della RFT hanno espresso la loro soddisfazione per la firma degli accordi di Mosca, che un portavoce di Brandt ha definito «il primo passo verso una stabilizzazione dell'equilibrio nucleare tra est e ovest». Il portavoce ha anche manifestato la speranza che «altri accordi saranno conclusi sulla limitazione degli armamenti strategici».

OTTAWA, 27

Il ministro degli esteri canadese, Mitchell Sharp ha ravvisato nell'accordo di Mosca sui missili «la fine della guerra fredda» e l'inizio di «una era di cooperazione tra le due grandi potenze».

TOKIO, 27

La firma dell'accordo nucleare ha suscitato positive reazioni a Tokio e in tutto il Giappone, paese particolarmente sensibile al problema delle armi nucleari.

In una conferenza stampa appositamente convocata, il portavoce del governo ha dichiarato che quest'ultimo ha accolto la firma con il massimo favore, anche se il contenuto del trattato risulta, almeno per il momento, limitato. La firma, ha detto il funzionario, «è un atto positivo e va salutata come tale».

Ora, il governo di Tokio si augura che, sulla base dell'accordo firmato a Mosca vengano avviati quanto prima ulteriori negoziati sul disarmo nucleare, dato che è necessario non solo limitare e congelare il numero delle armi attualmente esistenti, ma anche «influenzare l'aspetto qualitativo della limitazione degli armamenti atomici».

Il portavoce ha auspicato una partecipazione della Francia e della Cina ai negoziati.

TIRANA, 27

L'agenzia albanese ATA, in un commento dedicato alla firma dell'accordo sovietico-americano per la limitazione degli armamenti strategici, scrive che con questo atto, l'URSS e gli Stati Uniti «hanno inteso creare una psicosi generale e mondiale di fatale e inevitabile sottomissione, preparare ideologicamente i popoli all'istituzionalizzazione del monopolio convenzionale e nucleare delle due superpotenze, impegnare giuridicamente gli altri paesi a non armarsi». In breve, scrive, l'ATA, riprendendo il ben noto schema che accomuna Mosca a Washington nell'attacco «le due superpotenze vogliono stabilire un controllo armato del loro potere imperialista sul mondo intero».

L'ATA accusa poi i dirigenti sovietici di avere portato il loro paese «ad un punto tale di dipendenza dell'aiuto economico e tecnico degli Stati Uniti da essere obbligati a fare grandi concessioni ai capitalisti americani» e di «dare la priorità agli aspetti politici e militari della cooperazione con gli Stati Uniti».

CITTA DEL VATICANO, 27.

Il lato positivo più rilevante dell'accordo siglato a Mosca per la limitazione delle armi strategiche consiste, secondo l'«Osservatore romano», «nell'atto di responsabilità compiuto dalle due potenze più armate, mutuamente accordatesi per porre un freno alla corsa, tanto più rischiosa quanto più incontrollata, degli armamenti più micidiali».

«Questo atto di responsabilità — scrive il giornale vaticano in un corsivo redazionale pubblicato in prima pagina — è un passo in avanti... che accresce la credibilità di altre iniziative di disarmo sia raggiunte, sia ancor da raggiungere, e nello stesso tempo conferma che nelle vicende umane, nei rapporti tra i popoli è tuttora possibile ed aperta la via del negoziato costruttivo, di accordi volonterosamente perseguibili e raggiungibili. Che è come dire — conclude l'Osservatore — una prospettiva dischiusa alla speranza, un cammino diretto orientato alla sicurezza e alla pace».

Fase conclusiva

(Dalla prima pagina)

ma dipendeva anche da tutti gli altri popoli e Stati».

«Le decisioni sulle quali noi ci siamo accordati o possiamo accordarci — ha proseguito il primo ministro sovietico — non varrebbero gran che se andassero contro gli interessi legittimi degli altri Stati, gli interessi della loro sicurezza e della loro indipendenza. Noi non abbiamo preso posto al tavolo dei colloqui con il presidente degli Stati Uniti per regolare questioni che debbono essere regolate da altri».

L'Unione Sovietica e gli Stati Uniti, ha ancora precisato il primo ministro «si sforzano, al momento dei negoziati, di trovare degli approcci per risolvere i problemi internazionali che riguardano direttamente i due Stati, nell'interesse della pace e della sicurezza dei popoli. Noi facciamo passi seri in questa direzione. Ma per avanzare con sicurezza verso il nostro obiettivo, che è una pace solida, è necessario fare tutto il possibile per liquidare gli attuali focolai di guerra nel Vietnam e nel Medio Oriente, nello stretto rispetto dei diritti dei popoli allo sviluppo indipendente, alla non ingerenza nei loro affari interni, all'integrità dei loro territori nazionali».

Le parole di Kossighin sono state un'inequivocabile risposta alla pretesa avanzata da Nixon la sera del suo arrivo, secondo la quale le grandi potenze «hanno la responsabilità di influenzare gli altri paesi che sono in stato di conflitto o di crisi per moderare il loro comportamento». Il silenzio mantenuto ieri sera dal presidente americano su questo punto viene interpretato dagli osservatori come indice del fallimento della manovra di pressione da lui tentata alle spalle del popolo vietnamita in lotta.

Tutto ciò non significa che sull'Unione sovietica e sugli Stati Uniti non incomba una grande responsabilità per la pace nel mondo. Essa deriva direttamente dalla loro potenza militare. Di qui l'eccezionale importanza del trattato sulla limitazione del sistema di difesa antimissilistico e dell'accordo quinquennale per contenere gli armamenti strategici offensivi firmati la scorsa notte. A parte gli aspetti strettamente militari ed economici, dal punto di vista politico si può affermare che con i due documenti le due maggiori potenze prendono atto dello stato di parità cui sono giunte e ne traggono conseguenze che non possono non essere salutate da tutti, ponendo fine alla folle corsa per superarsi reciprocamente.

Basterebbe questo per affermare che il «vertice» di Mosca si presenta come un successo della politica di coesistenza pacifica. L'intesa sugli armamenti strategici — ha detto ieri sera Kossighin — «è una grande vittoria dei popoli sovietico ed americano nella distensione internazionale, è una vittoria di tutti i popoli pacifici, perché la sicurezza e la pace sono il loro obiettivo comune».

Ma oltre che sulla limitazione degli armamenti strategici, come si sa, nel corso della visita di Nixon sono stati firmati accordi per la collaborazione spaziale — che prevedono un'impresa in comune nel cosmo entro il 1975 — e per la cooperazione tecnica e scientifica, in alcuni campi della medicina e nella lotta contro gli inquinamenti e, infine, un accordo per la prevenzione di incidenti tra navi e aerei militari dei due paesi in altomare e sul suo spazio aereo. Sono accordi che esprimono la volontà dell'Urss e degli Usa di porre i loro rapporti, malgrado il permanere delle divergenze, sul terreno della collaborazione. Già ieri sera Nixon e lo stesso Kossighin hanno accennato alla possibilità di un nuovo «vertice», questa volta negli Stati Uniti. «Noi — ha detto in particolare il presidente americano agli ospiti sovietici — attendiamo il momento in cui potremo salutarvi nel nostro paese e contraccambiare nel modo dovuto l'ospitalità che ci avete accordato».

Contrariamente alle voci, non è stato concluso alcun accordo o intesa commerciale. E' stata soltanto annunciata la costituzione di una commissione paritetica per lo sviluppo del commercio tra i due paesi. Sembra che ciò sia derivato soprattutto da difficoltà procedurali sui problemi della nazione più favorita e dei crediti. Qualche osservatore attribuisce invece al fatto un significato politico: la parte americana avrebbe aggiornato la conclusione di un vero e proprio accordo per ritorsione alla rigida posizione sovietica sul problema vietnamita.

Su altri problemi politici, infine, le informazioni diffuse in questi giorni non sono molte. Si sa soltanto che le due parti, oltre a discutere a lungo del Vietnam e del Medio Oriente con le note divergenze di principio, hanno anche affrontato, dando una valutazione positiva, i problemi dello sviluppo della situazione in Europa e della possibilità di giungere fra breve ad una conferenza per la sicurezza

La DC manovra

(Dalla prima pagina)

gliarsi politico o causale della sua maggioranza?

Nelle prese di posizione di esponenti del PSI si nota, accanto ad un netto rifiuto di un qualsiasi coinvolgimento del partito in operazioni centriste chiare o mascherate, qualche differenza di accento connessa con la dislocazione delle forze interne in vista del congresso. Un'esplicita apertura verso i nenniani è venuta da Mariotti il quale desume dal quadro politico postelettorale la conclusione che *«mai come oggi è necessaria una diversa collocazione dei due partiti operai, il PSI e il PCI»*. Mancini ha, dal canto suo, respinto quelli che ha definito «ultimatum e minacciose ingiunzioni» degli ex alleati di centro-sinistra. In un articolo del vice-segretario socialista Mosca è affermato che il risultato elettorale *«assegna ad un rinnovato rapporto tra cattolici e socialisti la sorte stessa della vita democratica»*.

Consultazioni telefoniche si sono intrecciate anche ieri fra Forlani, Mancini, Tanassi e La Malfa. Continueranno lunedì.

Il segretario del PSIUP, compagno Valori ha detto che *«la soluzione della crisi di governo va ricercata in rapporto ai più urgenti problemi del Paese. Essi si riassumono nella necessità di bloccare la riduzione di manodopera occupata e l'aumento dei prezzi con misure congiunturali e strutturali; nell'urgenza di iniziative italiane in politica estera sulla questione del Vietnam e sulla sicurezza europea; in un'azione volta a rompere la trama di provocazioni e di fatti misteriosi che è stata tessuta in Italia dal '69 ad oggi. La soluzione di questi problemi, esclude l'utilità di governi di monocolore di transazione ma anche di formule neo-centriste o di centrosinistra. Occorre una svolta a sinistra risoluta: se essa non fosse possibile, occorre l'unità della sinistra all'opposizione»*.

PARLAMENTO In coincidenza con l'apertura delle consultazioni del presidente della Repubblica, tornerà a riunirsi martedì la Camera dei deputati per completare le nomine: vicepresidenze e uffici di presidenza. In relazione a ciò si sono avuti, anche ieri, contatti fra le forze parlamentari. La DC, in particolare, appare interessata a consentire una rappresentanza liberale negli organismi di presidenza.

Ieri c'è stato un incontro fra il capo-gruppo della DC, Piccoli e il vice-presidente del gruppo comunista, compagno Galluzzi. Oggetto del colloquio è stato un esame delle prospettive politico-parlamentari e il problema delle vicepresidenze e degli uffici di presidenza di Montecitorio.

La Regione Emilia

(Dalla prima pagina)

si misura oggi fondamentalmente sui problemi della programmazione economica. Fanti ha quindi richiamato le linee e le scelte essenziali del programma del governo regionale emiliano, mettendo in particolare l'accento sulle questioni della «partecipazione popolare» e della «gestione sociale».

E' cioè la grande questione della democrazia, di come tradurre nel concreto un discorso di principio, individuando forme e strumenti nuovi e soprattutto vedendo come dare a questi strumenti reali poteri di decisione. Si pensi non solo ai consigli di quartiere, ma anche alle funzioni nuove che possono avere i consigli di fabbrica, o i già proposti consigli dei produttori contadini, o ancora gli organismi che permetteranno una gestione sociale delle unità sanitarie locali, e così via. Democrazia diretta e operante che eviti ogni pericolo di centralismo regionale.

E' qui allora che si innesta anche l'importante discorso del rapporto tra Regioni ed enti locali, compartecipi del governo regionale sia nella fase del potere legislativo che di quello amministrativo-esecutivo. L'esposizione di Fanti ha stimolato ovviamente molte domande e quesiti sia di natura strettamente politica che legati alle iniziative del programma della Giunta. Si è parlato così della concezione di «Regione aperta», come dei nuovi sistemi del controllo sugli atti degli enti locali, delle nuove forme di democrazia di base, come dei problemi che si pongono in singoli settori di attività della Regione: agricoltura, turismo, sanità, urbanistica e via dicendo. E' stato insomma una specie di primo assaggio, molto variato, delle tante questioni che la Regione affronta e dovrà affrontare, delle non poche difficoltà che ci sono — basti pensare alla limitatissima disponibilità finanziaria (il bilancio di questo anno si aggira sui 43 miliardi in tutto) — della complessa attività legislativa che già in questa prima fase vede la preparazione di circa 20 leggi regionali.

La discussione continuerà nei prossimi giorni, sia sulle questioni politiche generali che su alcune specifiche a cui è particolarmente dedicato l'incontro coi giornalisti e cioè quelle relative alla difesa dell'ambiente.

Di questi problemi e delle iniziative della Regione in questo campo — facendo perno sul progetto pilota per il parco a fini multipli nel Basso Ferrarese — si parlerà nel dettaglio domattina. A Cervia — dove si sono trasferiti stasera gli ospiti — nella sede dello stabilimento termale verranno infatti presentati i tre temi di lavoro al centro delle giornate (dal 28 al 31 maggio) che si svolgeranno sulla costa emiliano-romagnola: parco-pilota; sviluppo industriale e inquinamenti; difesa e valorizzazione dei beni naturali e culturali. Coi giornalisti per illustrare e discutere dei tre temi citati saranno i rappresentati della Giunta regionale, sindaci, presidenti delle amministrazioni provinciali, studiosi ed esperti.

Rapida visita alla città sul Baltico

Nixon rende onore a Leningrado ai 400.000 morti dell'assedio

Il presidente era accompagnato da Podgorni - Cerimonia protocollare all'arrivo - I colloqui si concludono domani, prima della partenza per Kiev

Dal nostro inviato

LENINGRADO, 27

Rapida visita turistica di Nixon e Rogers a Leningrado dopo la firma dell'accordo sulla limitazione degli armamenti strategici, avvenuta ieri sera a Mosca. In mattinata infatti, il presidente americano, accompagnato da Podgorni e dall'ambasciatore sovietico a Washington Dobrynin, ha lasciato la capitale a bordo di un Il 62 sovietico (preceduto dal *Boeing* presidenziale che trasportava gli agenti del servizio di sicurezza della Casa Bianca) e alle 10.20 è giunto a Leningrado dove è stato accolto — con una cerimonia brevissima e prettamente protocollare — dal presidente del Soviet Sizov e da altre autorità locali, nonchè da un centinaio di persone con bandierine americane e sovietiche.

Conclusa la presentazione, si è subito formato il corteo d'auto che, nel giro di quindici minuti, ha raggiunto il centro della città. Ma, anche in questa occasione, «la sorpresa». Nixon ha trovato le strade deserte. Il corteo d'auto ha attraversato alcune zone della città ed ha poi raggiunto zone che costeggiano la Neva dove il traffico era stato bloccato da alcune ore.

Il corteo ha poi imboccato la strada che porta al cimitero monumentale di Piskarjev dove sono sepolti, in fosse comuni, oltre quattrocentomila sovietici, civili e soldati, caduti nei terribili mesi del assedio nazista.

Giunti sul posto, Nixon e sua moglie si sono incamminati lungo l'enorme strada attraverso i prati verdi che coprono le fosse comuni, e hanno poi deposto una corona di fiori sul monumento che ricorda il sacrificio del popolo leningradese e sul quale sono scolpiti versi della poetessa Vera Inber.

Mentre dagli altoparlanti venivano diffuse le note di una sinfonia di Sciostakovic, Nixon è entrato nella palazzina-museo ed ha scritto nel libro d'onore una frase dedicata a Tania, la ragazza sovietica che nei giorni dell'assedio nazista, vide morire, uno ad uno, tutti i membri della sua famiglia e che, giorno per giorno, fissò sul suo diario i tragici momenti della sua breve vita. «Spero che tutto ciò non si debba ripetere più», ha scritto il presidente americano, e ha quindi firmato il libro scrivendovi questa frase: «A Tania e a tutti gli eroi di Leningrado».

Successivamente — dopo un incontro con le autorità locali nel palazzo dei ricevimenti — Nixon si è recato ad un pranzo ufficiale offerto dal Soviet di Leningrado. Nel pomeriggio egli ha visitato l'ex residenza estiva degli zar.

In serata, sempre a bordo dell'aereo sovietico Nixon è ritornato a Mosca, dove, a quanto si è appreso ha avuto una serie di colloqui con i suoi collaboratori che erano rimasti nella capitale. Domani mattina il presidente — accompagnato dalla moglie — assisterà ad una funzione religiosa nella chiesa battista che si trova in uno dei rioni più vecchi della città.

I colloqui bilaterali si concluderanno lunedì, quando il presidente lascerà Mosca diretto a Kiev. Nella capitale ucraina pernotterà e nella serata di martedì lascerà l'Urss diretto a Teheran.

Carlo Benedetti

LENINGRADO - Nixon firma il registro dei visitatori del cimitero che custodisce gli oltre 400 mila leningradesi morti per l'assedio nazista dell'ultima guerra

PER GLI EMIGRATI

Cgil, Cisl, Uil: riprendere gli incontri italo-svizzeri

Una rappresentanza delle organizzazioni sindacali CGIL, CISL e UIL, delle ACLI e del Comitato nazionale d'Intesa dei lavoratori italiani in Svizzera, ha avuto un incontro con i sottosegretari agli Esteri, Pedini, ed al lavoro, Toros, in merito alla ripresa della trattativa per il miglioramento dell'accordo di emigrazione italo-svizzero. Sulla base degli elementi forniti dalle varie parti, i rappresentanti dei lavoratori hanno ribadito la loro posizione sulla ripresa e sui contenuti della trattativa. In particolare essi hanno energicamente riaffermato l'esigenza che il governo ribadisca il rifiuto di ogni discriminazione tra lavoratori stranieri (domiciliati, annuali, frontalieri, stagionali veri e fittizi) e tra questi e i lavoratori svizzeri, specie per quanto attiene alla parità di trattamento, alla libertà di spostamento, al diritto di stabilimento e di domicilio ed ai connessi problemi della casa, della scuola, della formazione professionale e del ricongiungimento delle famiglie.

I rappresentanti dei due ministeri hanno sostanzialmente convenuto sulla linea e sulle proposte che da tempo CGIL, CISL e UIL, le ACLI e il Comitato d'Intesa avevano presentato, e si sono impegnati a compiere i passi necessari per attuarle.

Precipita aereo tedesco

HELGOLAND, 27.

Un bimotore con a bordo 13 persone è precipitato oggi sull'isola di Helgoland causando la morte di 6 persone. Le altre sette sono rimaste più o meno gravemente ferite.

VACANZE LIETE

Rimini/Marebello - Tel. 32.798
HOTEL SANS SOUCI
In un ambiente moderno e tranquillo a 20 m. dal mare trascorrerete meravigliose vacanze a prezzi vantaggiosissimi - Maggio da L. 1700 a L. 1900 - Giugno da L. 2000 a L. 2200 - Camere con servizi L. 200 di supplemento. (7)

RICCIONE
PENSIONE TERMINUS
Viale Trento Trieste, 86 Tel. 41.542
Pochi passi mare - familiare - confort - cucine casalinghe - cabine mare - bassa da L. 2.100, alta da L. 2.800 complessive. Camere con/senza servizi. (28)

RIMINI - V.le Carducci 2 - Telefono 22.613.
PENSIONE GRANBRETAGNA
50 m. mare. Zona tranquillissima - Ampio giardino - Ottimo trattamento - Bassa 2100 - Alta 2400/3100 complessive (66)

RIMINI
PENSIONE LIANA
Via Lagomaggio, 168 - T. 80080
Nuova costruzione zona centrale, ogni confort. Maggio 1.700, giugno settembre 1.900 tutto compreso. Luglio-agosto interpellateci. Sconto famiglie. Cucine a richiesta Gestione propria (31)

MISANO MARE - Località Brasile
PENSIONE ESEDRA
Telefono 45.609 - 615.609
Vicino mare - Camere con/senza servizi. Balconi. Giugno-settembre 1750-1950. 1-15 luglio 2100-2300 16-31 luglio 2600-2800. 1-20 agosto 2800-3000. 21-31 agosto 2300-2500 tutto compreso. Gestione proprietario. (26)

Rimini/Marebello - Tel. 32481
PENSIONE LIETA
Vicino mare Modernissima Parcheggio Camere con/senza doccia WC Cucina romagnola Bassa 2100-2300 Luglio 2600-2800 Agosto 3200-3500 tutto compreso - Gestione proprietario. (12)

HOTEL EMBASSY
Viale Caravaggio - Cesenatico/Valverde - Tel. 0547/86124 - 50 metri mare - Zona tranquilla - Camere con bagno, telefono, vista mare - Prezzi modici, ottimo trattamento - Interpellateci. (2)

Pensione Giavolucci
Viale Ferraris, 1 - Tel. 43.034
RICCIONE
100 m mare - camere con/senza servizi - giugno-settembre 1800 2000 - 1-15/7 2100-2300 16-31/7 2300-2500 - 1-20/8 2700-3000 21-31/8 2100-2300 tutto compreso - gestione propria. 15

VISERBELLA DI RIMINI
VILLA LAURA
Via Porto Palos, 52
Tel. 0541/34281
Sul mare - tranquilla - confortevole verranno servite specialità cucina romagnola. Bassa 2.000 - Luglio 2.600 - Agosto 3.000 complessive. (59)

Spiaggia - Sole - Mare e cucina abbondante. RICCIONE HOTEL REGEN - Via Marsala, 7 Tel. 45410 615410. Vicino Mare tranquillo parcheggio - camere con doccia, WC. Maggio e settembre 2000, giugno 2300 luglio 2900 - alta 3400, tutto compreso. Cabine mare. Dir. Prop. (20)

RIMINI
VILLA RANIERI
Telef. 24223 - Via delle Rose 1 vicino mare camere con senza servizi balcone Trattamento ottimo Ideale per bambini Parcheggio auto 1/5-15/6 1800 16-30/6 1900 - Luglio 2500 - Agosto 3200 - camere con servizi e balcone L. 300 in più per persona. (18)

RIMINI
VILLA RAFFAELLI
Via Giglio, 23
Telefono 25.762 - 81308
Vicina mare - familiare - moderni confort - cucina genuina abbondante - Bassa 2.000 - Alta interpellateci (25)

PENSIONE STELLINA
Via Galvani, 26 - Tel. 33.179
Vicina mare - giardino cucina genuina autoparco Bassa 1800 - luglio 2500 Agosto 2800 Tutto compreso Sconto bambini. (19)

San Mauro Mare/Rimini
PENSIONE LOMBARDI
Via Marina, 63 - Tel. 0541/44076
Tranquilla - familiare - tutte camere doccia e WC privati - Parcheggio - Basse stag 1.800 tutto compreso anche cabine mare - Direzione propria (24)

Riccione V.le Bassini T. 42006
HOTEL ALFA TAO
Moderno - Posizione centrale e tranquilla Moderni confort Taverna Bar Ottimo trattamento Cucina casalinga Parcheggio coperto - Giardino - Prezzi da lire 2000 a L. 3800 tutto compreso Sconto bambini Direzione proprietario. (14)

RIMINI-MAREBELLO
PENSIONE PERUGINI
Tel. 32713. Al mare rimodernata - confort - camere con e senza servizi privati - Basse 2000-2200 - Luglio 2500-2800 - dal 1 al 20/8 2800-3200 dal 21 al 31/8 2400-2700 - giardino - Parcheggio Direz. Propria. (35)

SAN GIULIANO MARE - RIMINI
PENSIONE
VILLA DE ANNA
Via Zavagli - Telefono 25.722
Vicina mare - familiare - Bassa 1.900/2.100 Media 2.400/2.600 Alta 2.800/3.000 (37)

Viserba di Rimini - Via Salcamo, n. 26 - Telef. 38910/738910
Pens. VILLA CIALPINA
Nuovissima - Confort - Vicinissima mare - Cucina romagnola familiare - Camere con/senza servizi Giugno-settembre 1900 - Luglio 2400 - Agosto 3100 complessive - Cabine mare - Camere servizi L. 200 in più. (9)

RICCIONE
HOTEL MELODY
Via Santarosa, 8 Tel. 42618.
Nuovo posizione tranquilla - Cucina bolognese - trattamento familiare stanze con bagno, balcone, terrazza vista mare - monti. Prezzi convenientissimi - sconti speciali Giugno Settembre - Sconto 10% ai tesserati (escluso Agosto) - Prenotatevi subito. (47)

RIMINI
PENSIONE FESTIVA
Via G. B. Costa, 21 - Tel. 81081
Zona tranquilla ambiente familiare - cucina casalinga - camere con/senza servizi. Bassa stagione 2000 - luglio 2600-27000 - agosto 3000, complessivo anche cabine mare Direzione proprietario. (30)

Viserba/Rimini - Via Salcano, 19
Pens. VILLA ROCCHI
Tel. 38587/738587 - Tranquilla Familiare - Vicinissima mare - Camere con/senza servizi - Parcheggio Giugno 1800-200 - Luglio 2500-2800 - Agosto 2800-3000 complessive. (13)

RIMINI
PENSIONE FIORELLA
Tel. 0541/27044
Gestione propria - cucina ottima, genuina - Bar - Autoparcheggio. Bassa 2000. Luglio e ultima decade di agosto da 2400 tutto compreso. (64)

BELLARIA RIMINI
PENSIONE
VILLA TRIESTE
V. Giorgetti, 9 - T. 44053-47402
Vicino mare tranquilla ambiente familiare - cucina casalinga - camere con/senza servizi - Parcheggio - Giardino Bassa 1.900-2.000 Alta 2.800-3.100 tutto compreso Sconto bambini Nuova Gestione (39)

RIMINI-MIRAMARE
SOGGIORNO MONZA
Tel. 32.365. Vicinissimo mare Camere con-senza servizi - Bassa 1.900 - Luglio 2.600 - Agosto 3.000 complessive. Interpellateci. (32)

Riccione Tel. 41333
HOTEL FRANCHINI
100 m mare completamente rimodernato ogni confort - cucina eccellente parcheggio - cabine mare Giugno Settembre 2.300 1-10/7 3.100 11-31/7 L. 3.600 complessive Agosto Interpellateci (23)

Vacanze al sole e al mare a
RICCIONE
Pensione «LA PINETA» - Viale Mascagni - Tel. 41.556 - Vicina mare - tranquilla e ombreggiata Camere con/senza doccia - WC balconi - Familiare - Maggio-giugno e settembre 2200/2500 complessive - Alta modici. (1)

CATTOLICA
PENSIONE CARILLON
Tel. 62173/962173 Viale Venezia. Vicinissima mare - Tutte camere servizi, balconi - cucina casalinga - Autoparco - Tranquilla Bassa 2000 Luglio 2800 complessive Agosto modici Dir. Prop. (34)

47046 MISANO MARE
(Località Brasile) Via Adriatica 3
PENSIONE CECILIA
Tel. 45323 - 615323. Nuova - Gestita dai proprietari - Tutte camere servizi - Cucina romagnola - grande parcheggio - garage - vicina mare - familiare - cabine mare - Bassa stag. 2.500 - Agosto 3.500 complessive. (44)

PENSIONE
VILLA MONTANARI
SAN MAURO MARE - RIMINI
Via Pineta, 14 Telefono 44.096
Vicino mare in mezzo al verde; zona veramente tranquilla camere con/senza servizi cucina romagnola Parcheggio Giugno-settembre 2 000/2 200 - Luglio 2 500/2 700 tutto compreso. Agosto interpellateci Sconto bambini Direzione propr (38)

RICCIONE HOTEL
MILANO HELVETIA
Tel. 41.109
Direttamente mare Parcheggio - Giardini - Camere balcone - doccia - WC. Giugno-settembre 2300-2500 - 1-20/7 3000-3600 21/7-20/8 3500-4000 21-31/8 3000 complessive di cabina mare. (41)

MIRAMARE DI RIMINI
PENSIONE VALLECHIARA
Telefono 81939
20 m. mare - confortevole - cucina eccellente. Giugno-settembre 1900. Luglio 2500. 1-20 agosto 3000 - 21-31 agosto 2000 complessive. (63)

MISANO MARE/FO
PENSIONE DERBY
Via Bernini, 10
Tel. 45.222/615.222
Costruzione 172 - Vicino mare - Tranquilla - Familiare - Cucina curata dal proprietario - Camere servizi - Bassa 2000 - Luglio fino 20 L. 2400 tutto compreso. Alta interpellateci. (42)

BELLARIA - HOTEL ADRIATICO - Tel. 44125
Camere con balcone e servizio privato - 50 m. mare - grande parco - garage - Interpellateci (29)